

collaboriamo

ISSN 2724-5152
Collaboriamo (Bologna)



Anno 2023
Il semestre
LUGLIO
DICEMBRE 2023

2

CASA DELLA CARITÀ

50 anni di accoglienza

SAN VIGILIO DI MAREBBE

Il nuovo arredo

VIA MATER DEI

La Madonna della Verecondia

**Portiamo
a Lourdes
questo mondo malato**

Contiene l'insero per le vacanze estive 2024!

Semestrale della Fondazione Gesù Divino Operaio - Bologna, via M. E. Lepido 196

ATTENZIONE In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Bologna C.M.P. per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa dovuta.



Sulle spalle di don Giulio

“Mi sembra che il mondo vada a rotoli”. L’espressione sulla bocca di tante persone è la traduzione di un’angoscia e una preoccupazione diffusa. Il fatto realmente drammatico è che non sono più solo gli anziani, ma anche i giovani a pronunciarla. Non è più un “modo di dire” di una generazione. È un dato di fatto. “Non è un’epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d’epoca” disse Papa Francesco all’inizio del suo pontificato. La guerra tra Israele e Palestina è l’ultima enorme, grave scompostezza come fosse una violenta scossa di terremoto per la quale tutto trema. Quella in Ucraina e Russia, pur scesa nei palinsesti mediatici, continua ad imperversare anche se si comincia a comprendere – anche grazie alla missione del Cardinale Matteo Zuppi – che la strada di fornire armi a Kiev non conduce da nessuna parte. Anzi, il loro commercio conduce a disseminare armamenti in giro per il pianeta e ad alimentare terrorismo.

D’altra parte, veniamo da anni di Covid con le sue restrizioni e costrizioni di cui ahimè si comincia – anche in questo caso, molto tardi – a prendere coscienza dei danni generati, specie tra i ragazzi. Gli effetti si riscontrano in un disagio largamente percepibile non solo nelle guerriglie urbane delle cosiddette baby gang e in delitti efferati che scuotono il sentimento comune della gente. Il punto più atroce di questa sensazione è che il genere maschile – il patriarcato – sia il problema, se non addirittura il nemico da combattere ed eliminare. Il conflitto entrerà nelle scuole con la pretesa di educare.

Una pesca, in un cortometraggio di un supermercato, ha fatto sentire ciò che il mondo non può permettersi di udire. C’è un dolore che ormai generazioni si portano dentro di sé e dietro di sé. Non è possibile dirlo perché i diritti acquisiti non possono essere messi in discussione. Una pubblicità quantomeno ha sollevato un dibattito. La problematica della denatalità – a mio parere il più macroscopico segno di cecità politica e sociale – non può essere glissata con il refrain “abbiamo bisogno di migranti”. A questa generazione manca un’ideale, mentre è piena di ideologie che si susseguono una dietro l’altra. Il fatto è che mentre accogliamo uomini e donne che sbarcano sulle nostre coste, centinaia di giovani italiani fuoriescono perché umiliati dal nostro Paese che offre loro una precarietà continua.

Non c’è famiglia in cui un figlio, un nipote non sia all’estero. Mentre ci illudiamo che i nostri ragazzi crescano, imparino lingue e diventino sempre “del mondo”, nelle nostre case prevale la solitudine, si privano le generazioni di incrociarsi e di trasmettersi vita dalla vita.

Anche la Chiesa vive un tempo molto complicato e conflittuale. Il Sinodo è un processo lungo che ha movimentato moltissime energie in una stagione ecclesiale, almeno in Italia, molto stanca e confusa. Così, sono esplose divisioni e sensibilità marcatamente differenti. Attorno ai primi riscontri del Sinodo, si registra un entusiasmo che non mi pare corrisponda ad un reale coinvolgimento del popolo di Dio. Siamo entrati nella seconda fase che si concluderà nel 2024, ma l’impressione – se vogliamo essere leali – è che la Chiesa avrebbe meno bisogno di parlare di sé e più di Cristo.

Tutte le statistiche recenti ci raccontano un Paese sempre meno religioso, praticante, cattolico. La fascia giovanile più di altre sembra estranea a Cristo.

In questo contesto, pur con tutti i suoi limiti, la Chiesa rimane un faro per quest’umanità così smarrita. Ci sono segni meravigliosi di come la Presenza di Cristo risplenda. Se le parrocchie si spengono, nascono comunità. Ormai le persone cercano questo. Comunità. Rai uno, nelle settimane scorse, ha voluto incontrare la realtà di Villa Pallavicini per farsi raccontare la ricetta di questa comunità. Il segreto è duplice: il primo la centralità di Cristo, il secondo l’accoglienza che diventa prossimità. Entrambi ce li ha insegnati don Giulio Salmi di cui in dicembre - 18 dicembre 1943 – cade il ricordo del 70° del suo sacerdozio. Noi siamo collocati sulle sue spalle. Sono salde e, in questo momento, abbiamo bisogno di certezza, di radici. Da lassù, poi, si guarda più in là.

11/12 Febbraio 2024

Lourdes: la nostra Terra Santa

di **Valentina Righi**

I viaggi per Gerusalemme e Terra Santa sono per ora sospesi, ma i luoghi da visitare per respirare spiritualità e speranza sono tantissimi.

*“Lo scoppio del conflitto armato - dice **Andrea Babbi, Presidente di Petroniana Viaggi, l'Agenzia Viaggi della diocesi** - ha colto di sorpresa tutti nel mondo. La Terra Santa ha sempre rappresentato la meta principale nei nostri programmi e oltre 400 partenze sono saltate in questi mesi. La nostra offerta è però molto più variegata sia per quanto riguarda le mete che le tipologie di viaggi”.*

A febbraio 2024, nei giorni in cui si ricordano le apparizioni della Vergine a Santa Bernadette Soubirous, **la Chiesa di Bologna propone un Pellegrinaggio diocesano a Lourdes** per tutti i fedeli che desiderano essere presenti, rendere grazie alla Madonna, affidare tanti amici nella prova e intraprendere un nuovo capitolo di vita.

“Siamo abituati a considerare la sicurezza e la serenità dei viaggiatori come il primo obiettivo da tutelare e non intendiamo correre alcun rischio - prosegue Babbi -. Appena possibile riprenderemo la programmazione e la preparazione dei viaggi in Terra Santa. Desidero aggiungere che la guerra non viene a interrompere i rapporti profondi tra la nostra comunità e la Terra Santa che, anzi, continuano con la preghiera e l'amicizia con i tanti incontrati in questi anni, in particolare i cristiani che pochi considerano in questa dolorosa vicenda. A maggior ragione, Petroniana accoglie il desiderio dell'Arcivescovo di recarsi a Lourdes per chiedere la guarigione per questo mondo malato”.

Anche **don Massimo Vacchetti**, direttore dell'Ufficio Pastorale del Turismo della Diocesi dichiara entusiasta:

“Lourdes è la nostra Terra Santa, lì vogliamo andare per incontrare il Mistero che si è fatto vicino”.

Sono tante le proposte dei primi viaggi possibili nel 2024, Petroniana Viaggi vi invita a visitare il sito web **www.petronianaviaggi.it** e a recarvi in agenzia (via del Monte 3G, Bologna) per scoprire l'intera programmazione e organizzare vacanze, visite e pellegrinaggi “su misura”, con i vostri cari o la comunità a cui appartenete.





50 anni di Visitazioni

San Luca, su Via Ducati, all'ingresso sul retro del Villaggio della Speranza, svetta in tutta la sua maestà e riconoscibilità. Di notte, poi, da qualche anno, il gioco delle luci rende la Basilica qualcosa di magico. La **Casa della Carità** a Villa Pallavicini guarda il Santuario e non poteva che chiamarsi con lo stesso nome, **Beata Vergine di San Luca**.

Era il 5 gennaio 1974 quando la Casa venne inaugurata anche se la veneziana dinanzi alla porta recita 1973. I prossimi sono dunque 50 anni da quel giorno invernale. *"C'erano Sr. Roberta e Sr. Vincenza, le prime due suore – ricorda Carlo detto Maremma, diacono della vicina Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e attualmente ospite della Casa. "C'era anche Teresa Campeggi anche se lei non era suora. Ricordo la presenza del Cardinal Poma e l'emozione di don Giulio Salmi che tanto si era adoperato per far aprire a Villa Pallavicini una Casa della Congregazione Mariana delle Case della Carità, fondata nel 1941 da don Mario Prandi, parroco di Fontanaluccia (Diocesi di Reggio Emilia)".*

Don Mario *"ci ha insegnato la logica dei tre pani: Eucarestia, Parola e Poveri"* dice Cristina che a fine anni '70 era una giovane volontaria e che successivamente è divenuta medico di base di diversi abitanti del Villaggio della Speranza.

Papa Francesco ha confermato questa intuizione di don Mario quando nel 2017 in occasione della visita alla Città di Bologna disse:

"Vorrei lasciarvi, a conclusione di questa giornata, tre punti di riferimento, tre "P". La prima è la Parola, che è la bussola per non perdere la strada di Dio. (...) La seconda è il Pane, il Pane eucaristico, perché dall'Eucaristia tutto comincia. (...) La Chiesa si raduna, nasce e vive attorno all'Eucaristia, con Gesù presente e vivo da adorare, ricevere e donare ogni giorno. Infine, la terza P: i poveri. Non solo persone a cui manca il necessario, poveri di affetto, persone sole, e poveri di Dio. In tutti loro troviamo Gesù" (Omelia Stadio Dall'Ara).

"Ho un ricordo molto vivo di Sr. Concetta che venne subito dopo Sr. Roberta. Una donna molto materna, ma enormemente pratica. Io – dice Mariaelena, oggi medico pure lei – allora sedicenne, facevo le pulizie, le medicazioni e davo i farmaci agli ospiti. Un'esperienza assolutamente irripetibile, oggi. La Casa era un luogo di intensa vita liturgica, quasi monastica, come anche un grande luogo di amicizia tra gli obiettori e i tanti giovani che la frequentavano". D'altra parte, che la Casa dovesse essere un luogo di incontro e non solo di ospitalità è dato dal mistero del Rosario – ogni Casa della Carità nel mondo è dedicata uno dei venti misteri – che si celebra ogni anno e si sperimenta quotidianamente: la Visitazione, l'incontro tra la giovane galilea, Maria ed Elisabetta, l'anziana parente della Giudea.

Nella Casa, oltre alle suore, centinaia di ospiti sono stati accolti, alcuni dei quali molto gravi. *"Ricordo Elisabetta che morì nel 1986"* dice ancora Mariaelena che, non



L'icona della visitazione all'interno della Casa

senza commuoversi, ricorda nomi, volti e storie. D'altra parte, la Casa venne concepita, dal fondatore, come un tabernacolo in cui viene accolto Gesù povero.

"A fine anni 90 ci fu un incendio. Molti ospiti vennero ricoverati nel centro diurno della Fondazione - ricorda Mario - fu un periodo molto intenso, ma anche di grande collaborazione tra le due realtà."

Di fatto, la vicenda della Casa è da subito un grande laboratorio ecclesiale. *"In quegli anni, il Concilio appena terminato doveva essere tradotto nella vita ecclesiale. Don Ernesto Vecchi, parroco della CIM e futuro Vescovo Ausiliare della Diocesi, aveva intuito questo e tanti giovani della Parrocchia si sono formati e forgiati attraverso la vita ordinaria della Casa, i campi a Labante, nell'accoglienza dei più poveri, ieri di un tipo, oggi di un altro, come le donne ucraine"*, prosegue Cristina.

La Casa è stata precursore delle zone pastorali perché, di fatto, ogni sacerdote del territorio turnava per la celebrazione eucaristica, motore della Casa che è, a sua volta, dilatazione della carità eucaristica.

Il 5 gennaio 2024 alle ore 18, il Cardinale Matteo – *"con tutti i Cardinali, in questi cinquant'anni, abbiamo avuto bellissimi rapporti, ma Matteo è di casa"* – celebra la S. Messa e ricorda 50 anni in cui l'accoglienza è stata di Casa.

La veneziana all'ingresso della Casa





Una vita in vacanza

di Francesca Golfarelli

In un momento storico in cui il calo demografico rappresenta una nota dolente della nostra civiltà un'istituzione antica, ma sempre attenta alle necessità degli uomini, la Chiesa batte uno a zero in tema di welfare tante realtà laiche distinguendosi su un tema importante: la natalità.



"Tutto nasce da alcuni imprenditori di Trento che condividendo il dramma della denatalità - racconta don Massimo Vacchetti, Presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio - mi hanno chiesto di individuare alcune piste per sostenere le donne affinché sentano e avvertano che ogni nascita è un dono per loro, per l'azienda e per tutti".

È evidente che il tema è, prima ancora che economico, culturale. Occorre compiere un passo nella cultura della vita, del riconoscimento della maternità come un valore e di un bambino che nasce, un premio per tutti.

Nasce così, dopo un certo travaglio com'è giusto che sia, il "progetto natalità" con il quale l'Ufficio della Pastorale del Lavoro della Diocesi di Bologna e la Fondazione hanno dedicato alle e ai dipendenti di Enti Ecclesiastici che abbiano avuto una nascita nell'anno appena trascorso. Nello specifico, la Chiesa di Bologna ha sostenuto una vacanza per due persone (in genere il papà e la mamma) presso la Casa per ferie di Pinarella.



"Quando Don Massimo mi chiamò per comunicarmi la vittoria del premio, mi ricordo che subito entusiasta chiamai mio marito - ci confida Giorgia, maestra di una scuola dell'Infanzia - per comunicarglielo e lui più volte mi chiese se ero sicura di aver capito bene!". In effetti, la novità è proprio quella di riconoscere una nascita come fosse un premio, il primo di ogni lotteria.

continua a pag. 11



**ESTATE
2024**



LA TUA PROSSIMA VACANZA

San Vigilio
di Marebbe
Casa Teresa Martin

San Silvestro
di Dobbiaco
Casa Mons. Baldelli

Pinarella
di Cervia
Hotel Santa Maria

ORARI DELL'UFFICIO PRENOTAZIONI

L'Ufficio Prenotazioni varia l'orario al pubblico in base ai periodi di apertura delle strutture, l'orario aggiornato è disponibile sul nostro sito alla pagina www.fondazionegdo.it/persona-e-contatti/
Ci trovate allo 051/6418810 oppure scrivetece a info@fondazionegdo.it.

I nostri orari sono sempre aggiornati anche nel messaggio di segreteria telefonica allo 051/6418810.

Fondazione Gesù Divino Operaio
www.fondazionegdo.it



Tel. **051/6418810** - Fax **051/6418818**
info@fondazionegdo.it



Continua l'iniziativa **PrenotaPrima** che ti
 Hai la possibilità di prenotare il tuo soggiorno pagando
 Nel listino sotto la colonna gialla riportata

* Per le prenotazioni che usufruiscono della tariffa

MONTAGNA San Vigilio e San Silvestro

PERIODO	LISTINO Estate 2024	Tariffa PrenotaPrima valida fino al 15/03*
15/06 – 22/06	€ 70,00 pensione completa € 65,00 mezza pensione € 50,00 B&B	€ 60,00 pensione completa € 55,00 mezza pensione € 50,00 B&B
22/06 – 29/06	€ 75,00 pensione completa € 70,00 mezza pensione € 55,00 B&B	€ 70,00 pensione completa € 63,00 mezza pensione € 55,00 B&B
29/06 – 13/07	€ 80,00 pensione completa € 70,00 mezza pensione € 60,00 B&B	€ 75,00 pensione completa € 66,00 mezza pensione € 55,00 B&B
13/07 – 27/07	€ 85,00 pensione completa € 74,00 mezza pensione € 65,00 B&B	€ 79,00 pensione completa € 69,00 mezza pensione € 60,00 B&B
27/07 – 03/08	€ 90,00 pensione completa € 83,00 mezza pensione € 70,00 B&B	€ 83,00 pensione completa € 73,00 mezza pensione € 65,00 B&B
03/08 – 17/08	€ 97,00 pensione completa € 85,00 mezza pensione € 75,00 B&B	€ 90,00 pensione completa € 80,00 mezza pensione € 70,00 B&B
17/08 – 24/08	€ 85,00 pensione completa € 75,00 mezza pensione € 65,00 B&B	€ 80,00 pensione completa € 70,00 mezza pensione € 65,00 B&B
24/08 – 31/08	€ 75,00 pensione completa € 70,00 mezza pensione € 60,00 B&B	€ 70,00 pensione completa € 63,00 mezza pensione € 60,00 B&B
31/08 – 07/09	€ 70,00 pensione completa € 65,00 mezza pensione € 50,00 B&B	€ 64,00 pensione completa € 58,00 mezza pensione € 50,00 B&B

La tassa di soggiorno non è compresa nella retta e si versa presso la struttura; sono esclusi dalla tassa i bambini fino a 14 anni.

CONDIZIONI DEL SERVIZIO

Prenotazione e cancellazione: la prenotazione è valida e confermata dopo che l'ufficio prenotazioni ha ricevuto la caparra. In caso di partenza anticipata o arrivo posticipato sarà addebitato, per ogni giorno di mancata presenza, l'importo di 40,00 € a persona (adulti e minori) per "mancato pernottamento". In caso di cancellazione del soggiorno senza comunicazione scritta almeno 30 giorni prima dell'inizio del soggiorno, sarà trattenuta l'intera caparra.

Per le prenotazioni che usufruiscono della tariffa promozionale **PrenotaPrima** la caparra non è rimborsabile.

Check-in e check-out: la stanza viene consegnata a partire dalle ore 16.00 ed il giorno della partenza è richiesto gentilmente di liberarla entro le ore 9.00.

METODI DI PAGAMENTO il saldo del soggiorno si effettua in struttura con bancomat, carta di credito o contanti.

Per diverse modalità di pagamento (bonifico o assegno) si richiede di avvisare la direzione dell'hotel al check-in o l'ufficio prenotazioni al momento della prenotazione.

Il versamento della caparra viene regolato come di consueto (vedi modulo prenotazione sul retro)

SUPPLEMENTI secondo disponibilità di camera

- Supplemento camera singola: maggiorazione del 20% sulla tariffa di listino
- Supplemento scelta numero di camera: maggiorazione del 5% sulla tariffa di listino
- Supplemento soggiorni inferiori a 3 notti/giorni: maggiorazione del 20% sulla tariffa di listino

permette di risparmiare sulle vacanze con la tua famiglia.
a una tariffa calmierata se effettui la prenotazione con anticipo.
a la tariffa promozionale valida fino al 15/03/2024.

la tariffa promozionale *PrenotaPrima* la caparra non è rimborsabile.

MARE Pinarella

PERIODO	LISTINO Estate 2024	Tariffa <i>PrenotaPrima</i> valida fino al 15/03*
25/05 – 01/06	€ 54,00 pensione completa € 50,00 mezza pensione € 45,00 B&B	€ 50,00 pensione completa € 45,00 mezza pensione € 40,00 B&B
01/06 – 15/06	€ 60,00 pensione completa € 54,00 mezza pensione € 45,00 B&B	€ 53,00 pensione completa € 50,00 mezza pensione € 45,00 B&B
15/06 – 29/06	€ 66,00 pensione completa € 60,00 mezza pensione € 50,00 B&B	€ 58,00 pensione completa € 55,00 mezza pensione € 45,00 B&B
29/06 – 27/07	€ 69,00 pensione completa € 63,00 mezza pensione € 55,00 B&B	€ 63,00 pensione completa € 58,00 mezza pensione € 50,00 B&B
27/07 – 03/08	€ 75,00 pensione completa € 70,00 mezza pensione € 60,00 B&B	€ 69,00 pensione completa € 65,00 mezza pensione € 60,00 B&B
03/08 – 17/08	€ 80,00 pensione completa € 75,00 mezza pensione € 65,00 B&B	€ 75,00 pensione completa € 70,00 mezza pensione € 65,00 B&B
17/08 – 24/08	€ 75,00 pensione completa € 70,00 mezza pensione € 60,00 B&B	€ 69,00 pensione completa € 65,00 mezza pensione € 60,00 B&B
24/08 – 31/08	€ 60,00 pensione completa € 55,00 mezza pensione € 50,00 B&B	€ 55,00 pensione completa € 50,00 mezza pensione € 45,00 B&B
31/08 – 07/09	€ 55,00 pensione completa € 50,00 mezza pensione € 45,00 B&B	€ 52,00 pensione completa € 47,00 mezza pensione € 45,00 B&B

SCONTI FAMIGLIA MONTAGNA genitori/figli – nonni/nipoti

- Bambini 0-2 anni compiuti: ospitalità gratuita
- Bambini 3-6 anni compiuti: sconto del 50% sulla tariffa adulto
- Ragazzi 7-14 anni compiuti:
 - un figlio pagante: sconto del 15% sulla tariffa adulto
 - due figli paganti: sconto del 20% ciascuno sulla tariffa adulto
 - tre figli paganti: sconto del 25% ciascuno sulla tariffa adulto
- Dai 15 anni compiuti si applica la tariffa adulto

SCONTI FAMIGLIA MARE genitori/figli – nonni/nipoti

- Bambini 0-2 anni compiuti: ospitalità gratuita
- Bambini 3-10 anni compiuti: sconto del 50% sulla tariffa adulto
- Ragazzi 11-14 anni compiuti:
 - un figlio pagante: sconto del 15% sulla tariffa adulto
 - due figli paganti: sconto del 20% ciascuno sulla tariffa adulto
 - tre figli paganti: sconto del 25% ciascuno sulla tariffa adulto
- Dai 15 anni compiuti si applica la tariffa adulto



MODULO DI PRENOTAZIONE

1 Sig. _____ nato il _____ a _____

2 _____ nato il _____ a _____
parentela

3 _____ nato il _____ a _____
parentela

4 _____ nato il _____ a _____
parentela

5 _____ nato il _____ a _____
parentela

VIA _____ CAP _____

LOCALITA' _____ PR. _____

TEL. _____ / _____ CELL. _____

E-MAIL _____

Tipo di documento: _____

Indicare il nr. del documento: _____

CASA PER FERIE _____

PERIODO dalla cena del _____ al pranzo del _____

X

(Firma del richiedente)

Il sottoscritto, a conoscenza delle 'Norme delle Case per Ferie' della Fondazione GDO, si impegna al rispetto delle medesime, in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 C.C., avendo preso conoscenza delle Norme che regolano le Case per Ferie, esplicitamente dichiara di accettare le clausole di cui ai punti F e G.

X

(Firma del richiedente)

NUOVA INFORMATIVA PRIVACY - Regolamento UE 2016/679

Per effetto degli art. 13 e 14 in materia di protezione dei dati personali, la informiamo che i dati personali raccolti, suoi e dei suoi familiari, saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa indicata, per prenotazioni di soggiorni presso le nostre Case per Ferie e per l'invio di comunicazioni ad esse attinenti ed informazioni sulle nostre attività. In mancanza del conferimento dei dati il rapporto non potrà perfezionarsi. Ella potrà esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679. L'informativa estesa sulla Privacy è consultabile a questo link: <https://www.fondazionegdo.it/privacy-policy/>

X

(Firma del richiedente)



Fondazione Gesù
Divino Operaio

Via M. E. Lepido, 196

40132 - Bologna

Tel. 051/6418810

Fax 051/6418818

info@fondazionegdo.it

www.fondazionegdo.it

NORME DELLE CASE PER FERIE

A. Le Case per ferie sono nate per dare la possibilità di riposare fisicamente e ritemperare lo spirito a contatto della natura, lontano dai consueti luoghi dell'impegno quotidiano.

B. Sono Case dove si vive in spirito di familiarità e di collaborazione. Non sono alberghi, né pensioni, né "residence" ...

C. Pur nel rispetto della libertà di coscienza di ciascuno e pur non essendovi obblighi a particolari pratiche religiose, si precisa che le Case per Ferie sono luoghi dove si cerca di vivere il precetto evangelico della carità e di riscoprire i valori della fede e della speranza cristiana.

D. A tale proposito è assicurata la presenza costante di un Sacerdote Assistente e vi sono due momenti quotidiani durante i quali ogni attività della Casa si ferma: la recita delle Lodi (preghiera del mattino) e la Santa Messa.

E. Per suscitare lo spirito di familiarità l'Assistente, il Responsabile di struttura, gli animatori ed i collaboratori promuovono incontri, gite, giochi e attività ricreative.

F. Nel caso di ritardato arrivo o di anticipata partenza rispetto al turno prenotato, verrà addebitato, per ogni giorno di mancata presenza, l'importo di 40,00 € a persona (adulti e minori) per "mancato pernottamento".

G. In caso di rinuncia dell'intera prenotazione, la caparra sarà restituita alla essenziale condizione che la rinuncia sia comunicata per iscritto alla Sede di Bologna, direttamente o a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, o fax o email, almeno 30 giorni prima dell'inizio del soggiorno prenotato. Le parti sin d'ora espressamente rinunciano a quanto disposto dall'art. 1385, 3° comma, del Codice Civile.

H. Ricordiamo ai gentili Ospiti che effettueranno più soggiorni in via continuativa presso la stessa Casa per Ferie, l'opportunità di saldare l'importo di ogni settimana al termine della stessa.

I. Il Responsabile di Struttura assegna le camere secondo le disponibilità e le esigenze della Casa, attenendosi di norma ad eventuali sistemazioni assunte all'atto della prenotazione presso l'ufficio prenotazioni di Bologna.

L. Tutte le nostre Case (Teresa Martin, Santa Maria e Mons. Baldelli) sono dotate di servizi privati in camera, ascensore a tutti i piani, asciugamani forniti in struttura insieme al kit di cortesia.

M. Le pulizie della camera vengono effettuate una volta a settimana, con il cambio di biancheria e asciugamani.

N. È vietato portare all'interno delle Case per Ferie animali di qualsiasi tipo.

O. Per ragioni sanitarie ai pasti si possono consumare solo bevande acquistate presso la Casa per Ferie.

P. Il rispetto degli orari stabiliti dalla Direzione (colazione, pranzo, cena) è indispensabile per il buon funzionamento della Casa.

Q. L'orario di chiusura della Casa è fissato alle ore 24.

R. La cortesia ed il rispetto delle cose altrui sono norma abituale nelle Case per Ferie.

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE E PAGAMENTO

Le richieste di prenotazione si ricevono con decorrenza immediata e con le seguenti modalità:

- telefonicamente, contattando lo 051/6418810 negli orari d'ufficio indicati sul sito o alla segreteria telefonica
- direttamente presso gli uffici della Fondazione Gesù Divino Operaio in via M.E. Lepido, 196 - Bologna, negli orari d'ufficio
- tramite fax allo 051/6418818 e via e-mail a info@fondazionegdo.it

DOPO LA CONFERMA DELLA DISPONIBILITÀ DELLA CAMERA, i gentili ospiti devono perfezionare la prenotazione entro 7 giorni, con l'invio del 'MODULO DI PRENOTAZIONE' ed il versamento della relativa caparra.

Il modulo di prenotazione, compilato e firmato nei tre spazi contrassegnati dalla X di colore ROSSO, può essere consegnato direttamente c/o gli uffici o inviato per fax o e-mail ai recapiti sopra indicati. La caparra viene conteggiata nel 25% del soggiorno, la cifra da versare viene comunicata agli ospiti dall'ufficio prenotazioni, alla ricezione del modulo compilato. Resta invariata la quota annuale sostenitore Associazione 'Don Giulio Salmi' conteggiata in € 5,00 a persona, i versamenti sono uguali anche per i bambini (esclusi dagli 0 ai 2 anni compiuti, che godono di gratuità).

IL VERSAMENTO DELLA CAPARRA

può essere eseguito con:

- Assegno o contanti c/o l'ufficio prenotazioni negli orari d'ufficio
- Bonifico bancario intestato a: 'Fondazione Gesù Divino Operaio' sul c/c BPER Bologna,
IBAN: IT33H053870240000000077987

Specificare nella causale la Casa per Ferie e il periodo di soggiorno.

LA QUOTA ASSOCIATIVA

può essere versata con:

- Assegno o contanti c/o l'ufficio prenotazioni
- Bonifico bancario intestato a: 'Associazione Don Giulio Salmi' sul c/c EMILBANCA
IBAN: IT37J070720240000000086973

segue da pag. 6



Caterina, insegnante a Bazzano, si sofferma invece sul nome. *"Progetto natalità" non è molto originale. "Mi piace "Una vita in vacanza".* In effetti, come canta la band bolognese, la coppia ha potuto godere di giorni di sole, in famiglia senza pressioni e un'ambiente accogliente che li ha fatti sentire realmente dei vincitori.

"Per me è stata un'avventura in cui mi è sembrato di seguire tracce che Dio mi metteva davanti - riprende don Massimo - L'esito è stato sorprendente".

"Ho trascorso - dice invece Benedetta, anch'ella insegnante a San Pietro in Casale - una bellissima settimana a Pinarella di Cervia all'Hotel Santa Maria, in un ambiente a dir poco stupendo, dove ho trovato persone davvero in gamba e anche nuovi amici".



Giovanni, insegnante alle scuole medie in una scuola paritaria - confessa che *"quando ho raccontato ai colleghi del "premio", mi hanno risposto "che fortuna che hai!" e lo ha detto anche mia moglie. Ma poi ho pensato che avrei dovuto rispondere che non sono fortunato io, ma che per fortuna c'è qualcuno che pensa che i figli siano un dono di cui godere anche in vacanza".*

La Chiesa di Bologna, nelle sue politiche di welfare, ha raggiunto anche Luigi e sua moglie, Giulia. È un passo non banale, ma non basta. Dentro una grande gioia, come quella della genitorialità, c'è anche il rammarico di *"avere poco tempo per stare con i figli, per vederli crescere, fare delle cose insieme a loro - ci confida Luigi che dirige un Centro Diurno per anziani. Chiederei allo Stato una politica che prolunghi i mesi di maternità obbligatoria".*





Da 20 anni in serie B

La Cooperativa Sociale “La Piccola Carovana” festeggia quest’anno due decenni di attività, è nata nel 2003 da 15 soci ed oggi vanta ben 151 dipendenti, di cui 117 soci, ed è impegnata nell’inserimento lavorativo di persone fragili a Bologna e in gran parte della provincia. La Piccola Carovana **ha una delle proprie sedi produttive anche all’interno del Villaggio della Speranza di Villa Pallavicini**: qui gestisce un progetto di accoglienza per migranti all’interno della Villa, accoglienze turistiche e di media permanenza all’interno della Maison e ha al suo attivo anche un centro cottura/cucina per la produzione di pasti da asporto.

Il 14 ottobre scorso ha festeggiato questo compleanno a Crevalcore, dov’è stata fondata, con una giornata di incontri, aperitivi e uno spettacolo teatrale. La giornata dal titolo “*Da 20 anni in serie B-l’inserimento lavorativo di persone fragili*”, è stato un momento dedicato sia alla festa e alla convivialità che alla riflessione sull’importanza di offrire seconde opportunità mediante il lavoro.

Hanno partecipato a questo momento soci e lavoratori, amici e amiche della Cooperativa, persone che si occupano di inserimento lavorativo e semplici curiosi. Durante il seminario hanno portato la loro testimonianza: *don Matteo Prosperini* (direttore Caritas Diocesana di Bologna),

Chris Tomesani (direttore Servizio Sociale del Comune di Bologna), *Patrizia Paganini* (Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna), *William Maccagnani* (Presidente Geovest) e *Tito Ammirati* (Presidente Cooperativa Arcobaleno – Gruppo Abele Torino). Come ha detto la presidente *Clara Preti*, durante i saluti iniziali: “*In questi 20 anni di attività abbiamo sempre cercato di mettere la persona al centro. Fare parte di una cooperativa sociale è molto impegnativo e complicato ma bisogna crederci e crederci veramente. Ogni giorno siamo messi in discussione per cosa facciamo, come lo facciamo... e perché no, anche per chi facciamo lavorare. Io però sono orgogliosa dei risultati che portiamo a casa ogni giorno e delle persone che la compongono*”. Si tratta di una spinta, quella che porta avanti La Piccola Carovana, che è prioritariamente volta al fornire occasioni di lavoro provando a ricostruire percorsi di vita che possono essere stati accidentati, ma che attraverso un posto sicuro e una mansione definita, riescono a ritrovare un equilibrio.

La Piccola Carovana ha portato questo spirito in questi anni anche dentro Villa Pallavicini, facendo conoscere al Villaggio situazioni nuove, nuove storie e nuovi volti: tra questi ricordiamo con affetto il socio e lavoratore *Tadeusz Jan Grylak*, che ci ha lasciato prematuramente a giugno 2023.

Nella foto il CDA al completo di Piccola Carovana

Finalmente un nuovo abito per Casa Teresa Martin



Era nell'aria da qualche anno. L'arredo della nostra storica Casa per Ferie a San Vigilio di Marebbe doveva essere rinnovato nel 2020, ma l'arrivo del COVID (e tutte le conseguenze sul settore turistico), ha costretto la nostra Fondazione a rimandare i lavori.

L'estate 2023 ha finalmente portato a **Casa Teresa Martin** una nuova luce: tutte le camere sono state tinteggiate con i colori che richiamano il bosco, gli arredi sono stati completamente rifatti insieme alla sostituzione di reti e materassi.

I materiali scelti sono naturali, il legno per il suo calore e colore, infine il tocco di luci a led dona una punta di modernità ad un ambiente sempre sobrio e familiare.

"Sono molto contento dei feedback che ci sono giunti - dice soddisfatto Armando Stafa, amministratore della Fondazione - anche i clienti più fedeli hanno apprezzato la novità".

Avete già provato le nuove camere di Casa Teresa Martin?

Se ancora dovete vederle vi aspettiamo per le *Settimane Bianche* oppure per l'estate 2024 (le prenotazioni estive iniziano dopo l'Epifania).



Incontrare l' "altrove"

Don Davide oltre che un confratello e un superiore (è Vicario Episcopale) è un amico. Ordinato presbitero nel 2003, dopo diversi anni come cappellano è divenuto, nel 2014, Parroco di Santa Maria della Carità. Di lui apprezzo il garbo, la cura nelle relazioni, l'intelligenza di stare dentro la cultura del nostro tempo senza fuggirla e soprattutto la tenacia che ha di coltivare alcuni amori tra cui quella della letteratura. Nel 2015 uscì il suo romanzo *Swatch*, per le Edizioni Esordienti E-book. Un corposo, ma emozionante racconto di vicende giovanili per i quali don Davide spende molto del suo tempo sacerdotale. Da qualche mese, è stato pubblicato il suo secondo romanzo "Gli dèi altrove" con la stessa casa editrice. Ho voluto incontrarlo e farmi raccontare da lui come nascono certe passioni e certe storie.

Don Davide, "Gli dèi altrove" è, dopo "Swatch", il tuo secondo lavoro narrativo. Da dove nasce questa passione letteraria e cosa ti spinge a scrivere storie?

Scrivere è prima di tutto un bisogno personale, uno strumento che, nel corso degli anni, mi sono dato e ho affinato per trovare un equilibrio nella mia interiorità. Le storie, cioè la narrativa, scaturiscono dall'intreccio del mondo esterno e del mio mondo interiore: una sorta di rielaborazione personale e condivisa della mia esperienza e delle mie riflessioni. È anomalo per un presbitero scrivere narrativa. **Più spesso si scrive di teologia, o comunque saggistica, oppure libri spirituali. Per me scrivere narrativa è anche un tentativo di capire meglio, soprattutto il mondo dei giovani e delle giovani, cercando di seguirli senza giudicarli, ma con lo sforzo**

di comprendere i loro vissuti, la loro evoluzione, perché agiscono in un modo piuttosto che un altro. In questo senso, la letteratura permette di essere più elastica: un saggio li inquadra, magari benissimo, ma dopo pochissimo tempo rischia di essere già diventato vecchio. Le storie, invece, sono universali.

Venendo al libro, è indiscutibile che le protagoniste sono un'adolescente intraprendente e una suora altrettanto dinamica. Cosa rappresentano queste donne?

Rappresentano prima di tutto due mondi apparentemente distanti, che appaiono persino inconciliabili, all'inizio, ma che si incontrano. **Ed è proprio l'incontro con questo "altrove" la chiave di lettura di tutto il libro.** In secondo luogo rappresentano quello che cerco di seguire e di esplorare: da una parte come si sviluppa la coscienza di un'adolescente, dall'altra come il mondo religioso può accostarsi a questo sviluppo, senza invadere il campo, ma anche offrendo un vero accompagnamento.

Il romanzo ha sullo sfondo due disagi, quello giovanile e quello dei migranti. La tua vicenda sacerdotale mi rende comprensibile la tua compromissione con il primo dei due disagi che so tu conosci bene. Sul secondo, la questione dei migranti,

qual è stata la tua esperienza e a quale esperienza hai fatto riferimento per raccontare un certo "mondo"?

La realtà dei migranti ci ha raggiunto in molti modi, sia per la gravità degli episodi che sono accaduti in questi anni, sia per la responsabilità politica, umana e di coscienza che essa rappresenta, sia perché i migranti sono accolti



effettivamente anche vicino a noi, non sono più solo nei centri a ridosso delle coste italiane. È inevitabile confrontarsi con questa realtà. Personalmente non ho avuto tanti incontri diretti, se non l'esperienza del progetto della Caritas "Rifugiato e protetto a casa mia" e l'incontro con i due giovani che abbiamo accompagnato. Per scrivere il romanzo mi sono informato molto, ho letto, studiato e approfondito. Si scrive solo di ciò che si sa, ma scrivere è sempre anche un'opera di espansione delle proprie conoscenze.

Il libro ha una connotazione femminile. Oltre alle protagoniste, la madre di Michela, l'amica di Michela... La figura maschile rimane marginale. L'assenza di una figura adulta maschile significativa è una denuncia o è casuale?

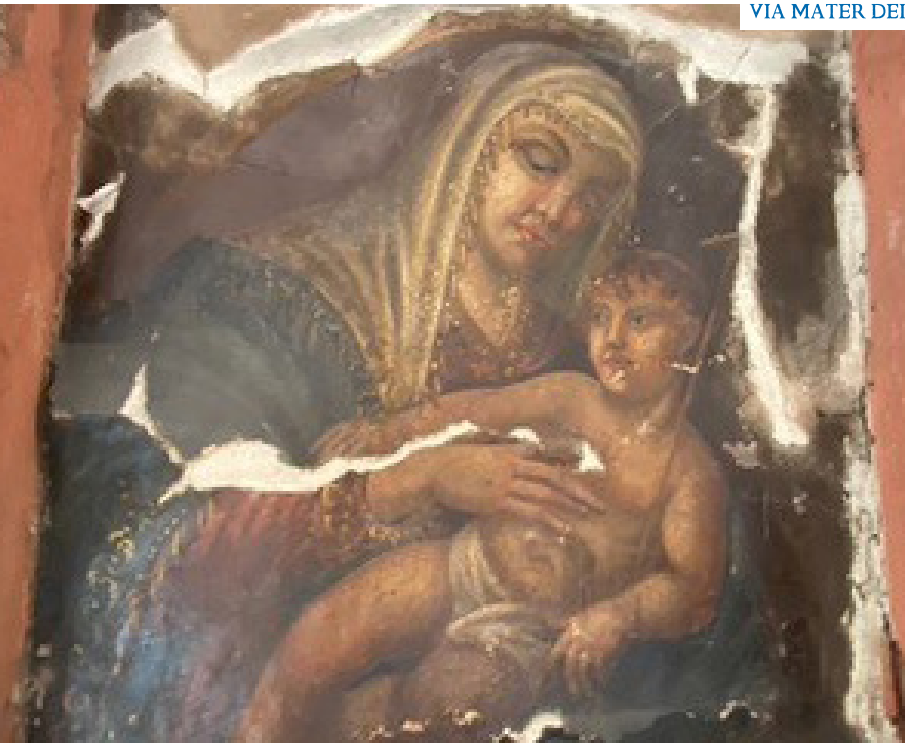
Non è assolutamente casuale e sì, è una denuncia e un invito allo stesso tempo. C'è un problema maschile e c'è ancora molto da fare per l'uguaglianza di genere. La suora protagonista del libro, ad un certo punto, dice alla sua giovane amica: "Avrete molti nemici, specialmente fra gli uomini maschi, ma non tutti." È una frase che rappresenta bene ciò che intendevo dire.

Con questo scritto, immagino tu voglia dialogare con un mondo di giovani. In che cosa, secondo te, un giovane potrebbe ritrovarsi? E quali passi ti sembra che un giovane lettore/lettrice possa compiere attraverso le pagine di quest'avventura?

Beh, chiaramente è un libro perfetto per i/le giovani e che tutti/e dovrebbero leggere! A parte gli scherzi, spero che i lettori e le lettrici si ritrovino nel conflitto generazionale delle due ragazze protagoniste e nelle loro domande rispetto al mondo e alle percezioni degli adulti. **Spero che la storia ispiri soprattutto tre possibilità o passaggi:** il primo, che si può incontrare qualche adulto/a sensato/a e dialogare con lui/lei. Il secondo, che esperienze positive – di amicizia, di servizio e di bellezza – sono indispensabili per lo sviluppo della coscienza e della personalità. Il terzo, che le grandi difficoltà e tragedie del nostro tempo, aprono a una ricerca spirituale, che non è necessariamente stereotipata o confessionale, ma è una ricerca che ci spinge a cercare sempre "altrove", al di là del risaputo e dell'ovvio.

Nella foto don Davide Baraldi





La Madonna della Verecondia

La Madonna di Via Santo Stefano

“Volete restaurare la Madonna della verecondia?”. Quando ci aggiriamo nei pressi dell’immagine, la signora Luciana la cui bottega d’antichità sorge proprio accanto, ci accoglie con una voce che tradisce una certa speranza. “Scusi, come fa a dire che questo è il suo nome? Non c’è alcuna targhetta. E poi, cosa significa?” dice Carlotta che si occuperà del restauro. “Che si chiami così lo so perché abito da queste parti da sessant’anni e ho sempre

saputo che questo fosse il suo nome. Verecondia significa pudore. La guardi in volto. Guardi che atteggiamento riservato, timoroso. C’è una modestia in questa donna che è meravigliosa. Ho sempre desiderato che qualcuno la sistemasse”.

Il progetto **P’arte La Run**, portato avanti dall’Associazione Via Mater Dei, intende, anche quest’anno, occuparsi del restauro di un’opera devozionale trascurata e caduta nell’oblio. L’immagine – in Via Santo Stefano 93, angolo con Via Dante e Via Fondazza – è incastonata da una bellissima cornice e protetta da un vetro, ma versa in un pessimo stato di degrado. Il dialogo con Luciana mi conferma in due cose. La prima è che queste immagini di arte di strada sono particolarmente care alla cittadinanza. Ci sono storie attorno a queste opere d’arte per lo più anonime e prive di valore artistico. La seconda è che il progetto non ha solo un valore religioso restituendo lo sguardo di Maria a chi vive e passa da quel portico, ma anche civico. La Città ha bisogno di cure perché a proposito di pudore, sui muri ne manca parecchio.

Dopo i dipinti murari restaurati in Via Petroni nel 2019, il restauro della Crocifissione in Piazza Aldrovandi inaugurata nel 2021 e il restauro dell’icona in via Piella nel 2023, ora la **Madonna della Verecondia** con in braccio il bambino.

il preventivo di spesa valutato dalla ditta di restauro è di 7.500,00 euro. Con l’aiuto di tanti siamo convinti di riuscire a restaurare questa singolare immagine mariana per maggio 2024. Se non per la Madonna, aiutaci almeno per Luciana.

collaboriamo

SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - L. 662/96 FIL. BO

Direttore responsabile:

don Massimo Vacchetti

Direzione e Redazione:

Via M.E. Lepido, 196 - 40123 Bologna
Tel. 051.641.88.10 - Fax 051.641.88.18

Aut. del Trib. di Bologna n. 2870 in data 3/2/1959

Stampa:

Grafiche Baroncini srl
Via Ugo La Malfa 48 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542 640980

C/C postale n. 19911403

Fondazione Gesù Divino Operaio
Villa Pallavicini - Via M.E. Lepido, 196
40132 Bologna

E-mail **Fondazione Gesù Divino Operaio:**
info@fondazionegdo.it

E-mail **Associazione Don Giulio Salmi:**
ass.dongiuliosalmi@fondazionegdo.it

Sito Internet:
www.fondazionegdo.it

Informativa Privacy – Regolamento UE 2016/679
Per effetto degli art. 13 e 14 in materia di protezione dei dati personali, la informiamo che i dati personali raccolti saranno trattati anche con l’ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa indicata, al fine di inviarle il nostro periodico Collaboriamo, informazioni relative alla nostra attività, ringraziamenti per eventuali offerte o donazioni. Ella potrà esercitare i diritti di cui all’art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679.

ASSOCIAZIONE VIA MATER DEI:
IBAN IT 81 D0627002411CC0110237923
Causale: Restauro Madonna Via Santo Stefano